



presenta

IL FALSARIO

Operazione Bernhard

Scritto e diretto da
Stefan Ruzowitzky

con
Karl Markovics
August Diehl
Devid Striesow
e altri

una produzione
Aichholzer Filmproduktion
e Magnolia Filmproduktion

in co-produzione con
Studio Babelsberg Motion Pictures/Babelsberg Film e ZDF

con il sostegno di

**ORF, Österreichisches Filminstitut, Medienboard Berlin Brandenburg,
Filmfonds Wien, FFA, FilmFörderung Hamburg, Land Oberösterreich,
FilmFinanzierungsFonds Hessen–Invest Film, Land Niederösterreich**

INDICE

| Contenuto | Pagina |
|---|---------------|
| Cast artistico & tecnico | 3 |
| Sinossi | 4 |
| “Operazione Bernhard” nel film e nella realtà | 5 |
| La fine di “Operazione Bernhard” | 6 |
| La fonte della sceneggiatura - il testimone oculare Adolf Burger | 6 |
| Leggende che circondano il “tesoro nel lago Toplitz” | 7 |
| Lo sceneggiatore e regista Stefan Ruzowitzky | 8 |
| Il cast: Karl Markovics | 10 |
| Il cast: August Diehl | 10 |
| Il cast: Devid Striesow | 11 |
| Il cast: Marie Bäumer | 11 |
| Il cast: Dolores Chaplin | 11 |
| I produttori: Aichholzer Filmproduktion | 12 |
| I produttori: Magnolia Filmproduktion | 12 |
| Beta Cinema | 12 |
| I francobolli di spionaggio o di propaganda | 13 |
| Così la Critica | 21 |

CAST ARTISTICO

| | |
|----------------------------------|-----------------|
| Salomon Sorowitsch..... | Karl Markovics |
| Adolf Burger | August Diehl |
| Friedrich Herzog | Devid Striesow |
| La donna dai capelli rossi | Dolores Chaplin |
| Dr. Klinger | August Zirner |
| Aglaia | Marie Bäumer |

CAST TECNICO

Regia / Sceneggiatura..... **Stefan Ruzowitzky**

La sceneggiatura è tratta dal libro "The Devil's Workshop"

Produttori

Josef Aichholzer
(Aichholzer Filmproduktion)
Nina Bohlmann e Babette Schröder
(Magnolia Filmproduktion GmbH)

Coproductori**Studio Babelsberg Motion Pictures / Babelsberg Film ZDF**
Con il sostegno di**ORF, Österreichisches Filminstitut,**
Medienboard Berlin Brandenburg, Filmfonds Wien,
FFA, FilmFörderung Hamburg, Land Oberösterreich,
FilmFinanzierungsFonds Hessen-Invest Film,
Land Niederösterreich

Coproductori**Caroline von Senden, Henning Molfenter,**
Dr. Carl L. Wobcken

Fotografia..... **Benedict Neuenfels**

Montaggio

Britta Nahler

Scenografia..... **Isidor Wimmer**

Costumi..... **Nicole Fischnaller**

Trucco..... **Waldemar Pokromski**

Musica..... **Marius Ruhland**

Durata: 98 minuti
Mascherino: 1:1,85
Suono: Dolby SRD & SR

una distribuzione – **LADY FILM S.r.l.**
Tel. 06 8840424 – 8842062 – 85350274 – Fax 06 8417043
e-mail: ladyfilm@ladyfilm.it – www.ladyfilm.it

In collaborazione con



La vera storia di Salomon Sorowitsch, falsario straordinario e bohémien...

Dopo essere stato intercettato in un campo di concentramento in Germania nel 1944, accetta di aiutare i nazisti in un'operazione di contraffazione organizzata per finanziare lo sforzo bellico.

Fu il più grande imbroglio di denaro contraffatto di tutti i tempi. Furono stampate oltre 130 milioni di sterline, in condizioni che non avrebbero potuto essere più tragiche o spettacolari.

Durante gli ultimi anni della guerra, quando il Reich ormai vede la fine vicina, le autorità decidono di produrre delle banconote nelle divise dei loro maggiori nemici di guerra. Sperano di usare i falsi per inondare l'economia nemica e riempire le casse di guerra ormai vuote.

Nel campo di concentramento Sachsenhausen, due baracche vengono tenute separate dal resto del campo e dal mondo esterno, e trasformate in un attrezzatissimo laboratorio di contraffazione. Nasce così "l'Operazione Bernhard". Dei prigionieri vengono trasferiti a Sachsenhausen da altri campi per realizzare il piano: tipografi professionisti, pignoli funzionari bancari e semplici artigiani diventano membri di un commando top-secret. Hanno una scelta: se collaborano con il nemico, hanno una possibilità di sopravvivenza, come prigionieri di prima classe in una "gabbia dorata", con cibo a sufficienza da mangiare e un letto in cui dormire. Se sabotano l'operazione, li attende morte certa. Per i "falsari", non è solo questione di salvare le proprie vite, ma anche le proprie coscienze...

"OPERAZIONE BERNHARD" NEL FILM E NELLA REALTÀ

Una baracca con un tavolo da ping-pong, riviste e operette da cabaret come musica di sottofondo – i dettagli sono troppo grotteschi per essere stati pensati da uno sceneggiatore. Queste sono scene vere dal laboratorio dei “falsari” al campo di concentramento Sachsenhausen.

IL FALSARIO – OPERAZIONE BERNHARD narra la storia di questo laboratorio e dell’”Operazione Bernhard” che gli ha dato vita.

L’operazione fu lanciata nel 1942 e seguì un piano segreto escogitato dai nazisti sotto la guida dell’allora ispettore Bernhard Krüger, specializzato in contraffazione.

L’obiettivo dell’operazione era di produrre sterline inglesi e dollari americani falsi per indebolire le economie di quei paesi nemici. Si ritiene anche che i nazisti volessero compiere grandi transazioni finanziarie con quei soldi, come l’acquisto di materiali di guerra, ma gli storici contestano questa teoria.

I nazisti presero dai campi di concentramento gli *operai* per il loro progetto. Specialisti imprigionati – stampatori professionisti, grafici, tipografi, tutti ebrei, buoni cittadini e lavoratori onesti – furono portati a Sachsenhausen per eseguire il piano.

Produrre denaro contraffatto era l’attività principale della “Gabbia dorata”, come i detenuti chiamavano la loro divisione, ma furono anche prodotti documenti e passaporti per i Servizi Segreti.

In tutto 134 milioni di sterline furono prodotte a Sachsenhausen, tre volte il fondo monetario della Gran Bretagna. Tra il 1942 e il 1945 furono 140 i prigionieri impegnati nella produzione di banconote da 5, 10, 20 e 50 sterline. Le banconote false dell’”Operazione Bernhard” erano così perfette che era quasi impossibile distinguerle da quelle autentiche.

Divisi dai prigionieri “normali”, i detenuti dei Blocchi 18 e 19 avevano condizioni di vita decisamente migliori del resto di Sachsenhausen e anche di tutti gli altri campi di concentramento. Mangiavano bene e ognuno aveva un letto su cui dormire; il Kommandant diede loro un tavolo da ping-pong e ogni tanto organizzava delle feste per sollevare loro il morale. Anche se non

dovevano indossare le divise dei prigionieri, sapevano che i vestiti che portavano erano appartenuti ai detenuti morti nelle camere a gas. E la minaccia di morte era sempre presente se il loro lavoro non risultava all'altezza o veniva sabotato. Molti di loro sospettavano che essere a conoscenza di questa operazione top-secret li avesse comunque destinati alla morte, e che una volta compiuta l'operazione sarebbero stati eliminati.

Così contraffacevano denaro sotto costante paura della morte, tentavano di escogitare sempre nuove strategie per rallentare la produzione e creare più scarti possibili per guadagnare tempo – anche se erano consci di non poter sabotare il procedimento all'infinito senza rischiare le proprie vite.

Appena i prigionieri riuscirono a produrre sterline inglesi perfette, venne loro ordinato di contraffare dollari americani.

Nel 1944 per sostenere il “gruppo dei dollari”, Krüger portò al laboratorio un nuovo prigioniero, Salomon Smolianoff, noto come “Sally”, il più famoso falsario d'arte e denaro dell'epoca, un vero artista ebreo-russo.

È stato lui a ispirare il protagonista de **IL FALSARIO – OPERAZIONE BERNHARD**, Salomon Sorowitsch.

Come Sorowitsch, anche Smolianoff finì in prigione prima che scoppiasse la guerra perché lasciò che una bella donna lo trattenesse a Berlino una notte di troppo.

E proprio come è il Kommandant del campo, Friedrich Herzog ad arrestare Sorowitsch, nella realtà fu Bernhard Krüger a mettere il “vero Sorowitsch” dietro le sbarre.

Smolianoff fu mandato al campo di concentramento di Mauthausen nel 1939, e si rese utile con le guardie S.S. come ritrattista e artista.

Nel 1944 fu trasferito al laboratorio di contraffazione di Sachsenhausen e arrivò “con un po' di pancetta”, come ricorda un altro protagonista, Adolf Burger.

Ma l'anno finì senza che Smolianoff avesse prodotto un solo dollaro utilizzabile. Il gruppo riuscì a rallentare l'arduo procedimento di stampa per vari mesi. Smolianoff non prese parte alle azioni di sabotaggio come gli altri membri del gruppo; il maestro falsario lavorò duramente e dimostrò le sue abilità. Ma i suoi colleghi volevano ritardare la produzione il più possibile e rovinavano deliberatamente la gelatina necessaria per la stampa. Tuttavia, non fu possibile continuare a farlo all'infinito, e alla fine, riuscirono a

produrre i primi dollari perfetti. I falsari, tuttavia, avevano ottenuto il loro scopo: gli Alleati stavano per arrivare, e i tedeschi non poterono più produrre grandi quantità di denaro falso.

LA FINE DELL' "OPERAZIONE BERNHARD"

Ne IL FALSARIO – OPERAZIONE BERNHARD Sorowitsch e i suoi compagni di prigionia vengono liberati da Sachsenhausen. In realtà, i blocchi per la contraffazione vennero smantellati quando crollò il fronte orientale – all'inizio del 1945 – e i russi attraversarono l'Oder dirigendosi verso Berlino. I prigionieri e il loro laboratorio furono spostati nelle Alpi e infine trasferiti al campo di concentramento di Ebensee a Salzkammergut, in Austria, dove i prigionieri furono liberati dall'esercito americano.

L'arrivo delle forze alleate impedì ai nazisti di trovare un posto sicuro per nascondere il denaro contraffatto. Gli uomini delle S.S. nel maggio 1945 si videro costretti a gettare nel lago Toplitz molte casse contenenti sterline inglesi false.

Del maestro falsario Smolianoff dopo la sua liberazione, si perse ogni traccia. Si dice che arrivò a Montecarlo poco dopo la guerra, e che perse molti soldi al Casinò. Fu ben presto inserito nelle liste dei ricercati internazionali come falsario, ma si crede abbia anche contraffatto documenti di emigrazione per gli ebrei che tentavano di recarsi in Palestina.

Smolianoff morì in Argentina negli anni '60.

Si ritiene che abbia passato gli ultimi anni della sua vita "riscoprendo" i dipinti degli antichi maestri.

LE FONTI DELLA SCENEGGIATURA: LE ESPERIENZE DEL TESTIMONE ADOLF BURGER

Adolf Burger, uno stampatore professionista del villaggio slovacco Velká Lominca (in tedesco: Grosslornitz), fu arrestato per ragioni politiche assieme a sua moglie e internato nel 1942. La sua giovane consorte fu uccisa ad Auschwitz-Birkenau, e lui fu mandato dopo un anno e mezzo al campo di concentramento di Sachsenhausen con altri "specialisti" per mettere su il laboratorio segreto dei nazisti.

Il 5 maggio 1945 fu liberato dalle truppe americane in un sub-campo del campo di concentramento di Ebensee. Tornò in Cecoslovacchia, dove riprese

il suo lavoro di stampatore. Le sue memorie sono raccolte nel libro "The Devil's Workshop. The Counterfeit Money Workshop of the Sachsenhausen Concentration Camp" (Hentrich & Hentrich, Berlino, 2006). Divenne la sua missione spargere i ricordi delle sue esperienze di quel periodo.

Oggi novantenne, Burger continua a viaggiare instancabilmente, a tenere seminari e a parlare nelle scuole per raccontare ai giovani la sua vita e fornire informazioni su cosa accadde veramente all'epoca.

LEGGENDE CHE CIRCONDANO "IL TESORO NEL LAGO TOPLITZ" – DOVE SI TROVA IL DENARO CONTRAFFATTO DELL'"OPERAZIONE BERNHARD"

Con il titolo "Geld wie Heu" (Tonnellate di soldi), la rivista "Stern" diede nel 1959, notizia di un ritrovamento sensazionale nel lago Toplitz in Styria (Salzkammergut, Austria) di sterline inglesi false.

Furono rinvenute nove casse di denaro falso, insieme agli archivi segreti delle S.S.

Una volta che "Stern" riportò la notizia delle casse di denaro contraffatto, si alzarono sempre più voci riguardo le riserve d'oro e d'oggetti d'arte rubati dal Terzo Reich, che si diceva fossero stati mandati a fondo del lago Toplitz. Le persone del posto ricordano come i soldati li costrinsero a portarli con le loro barche sul lago alla fine della guerra, e ricordano anche le misteriose casse calate in acqua.

Sorse quindi la leggenda dell'oro sommerso, e il lago divenne la mecca dei cercatori di tesori di tutto il mondo.

Il lago Toplitz è lungo circa due chilometri e profondo 103 metri, e ad una profondità di 20 metri, la sua acqua non contiene più ossigeno. Molti tronchi d'albero che vennero gettati nel lago e non marcirono, resero il lavoro dei sommozzatori difficile e pericoloso.

Molti cercatori di tesori, tuttavia, hanno tentato la fortuna. Ma nel 1963, dopo misteriosi incidenti e la morte di un giovane sub durante una ricerca non autorizzata, le autorità austriache emisero un divieto contro le immersioni nel lago Toplitz. Per poter mettere fine una volta per tutte alle immersioni pericolose e al mito dell'oro nazista, il ministero degli interni austriaco lanciò un'enorme ricerca. Fino agli anni '80, i sommozzatori dell'esercito austriaco e la squadra degli artificieri rinvenne non solo altre casse piene di denaro falso e lastre da stampa, ma anche una notevole quantità di materiale bellico nazista. Con le bombe, i razzi, le mine, gli

esplosivi e altre armi che vi trovarono, il lago divenne noto come “la discarica del Terzo Reich”.

LO SCENEGGIATORE E REGISTA

Stefan Ruzowitzky nasce a Vienna nel 1961. Studia Teatro e Storia e frequenta corsi e seminari sul cinema tenuti da Syd Field, Zdenek Mahler e Vilmos Zsigmond.

Nella prima metà degli anni '80, lavora nel teatro come regista e scrive sceneggiati per la radio austriaca ORF.

Dal 1987, Ruzowitzky lavora come regista e autore televisivo, realizzando anche pubblicità e video musicali.

Nel 1996, esordisce come regista cinematografico con "Tempo", che gli vale l'anno seguente il premio Max Ophuels.

Il suo secondo film, "The Inheritors" (1997), viene venduto in 50 paesi e presentato a numerosi festival cinematografici di tutto il mondo, aggiudicandosi molti premi come il Tiger Award a Rotterdam. "The Inheritors" è anche la candidatura austriaca del 1999 come miglior film in lingua straniera per l'Oscar.

Da allora ha diretto: "Anatomy" (2000), "All the Queen's Men" (2001) e "Anatomy 2" (2002).

INTERVISTA CON STEFAN RUZOWITZKY

Tutti i suoi film precedenti hanno una cosa in comune: sono molto diversi e IL FALSARIO – OPERAZIONE BERNHARD è anche molto diverso dagli altri.

A prima vista sembrerebbe, ma in realtà mi concentro sempre sul mio tema preferito: l'idealismo.

Da *TEMPO* a *THE INHERITORS* ad *ANATOMY* – nei miei film ci sono sempre giovani eroi che entrano in un nuovo mondo pieni di idealismo, ma sono sempre costretti dalla sua malvagità a riesaminare il loro concetto della vita.

IL FALSARIO – OPERAZIONE BERNHARD non si discosta pur avendo un approccio diverso. Non avevo mai trattato della tensione tra l'idealismo e il pragmatismo in una maniera così drammatica ed esistenziale.

Qual è l'origine di questo film?

In questo caso si può veramente dire che il tema è venuto a cercare me: nello spazio di due settimane, il tema mi è stato proposto da due case di produzione, indipendenti l'una dall'altra. Era un chiaro segno del destino!

Come è avvenuto il suo contatto con Adolf Burger?

Per me, senza dubbio, il momento più emozionante è stato quando Burger e Plappler, gli ultimi sopravvissuti, sono venuti sul set. Mi resi conto che non stavamo solo facendo un film – questa era storia, era veramente accaduto –, e questi due uomini avevano vissuto questa tragedia. Mentre venivano sul set, i due novantenni avevano litigato sul fatto che il Kommandant delle S.S. del laboratorio di contraffazione fosse un assassino oppure un salvatore. Pensai: è proprio di questo che parla il film!

Come descriverebbe la situazione in cui si trovarono i falsari ?

Secondo me si tratta soprattutto di domande universali e contemporanee. Ed è questo che mi ha affascinato: è possibile giocare a ping pong in un campo di concentramento quando a pochi metri di distanza vengono torturate e uccise delle persone? Non è molto diverso dal chiedersi: è possibile fare una vacanza all-inclusive in un posto dove a poca distanza la gente muore di fame? È possibile godersi la propria vita agiata e sicura davanti a tutta la sofferenza che c'è nel mondo?

La narrazione de IL FALSARIO – OPERAZIONE BERNHARD è eccitante, quasi come un film d'avventura. Aveva qualche riserva a presentare un tema simile in questo modo?

Per un pubblico moderno, un rabbioso “È andata così!” non basta più. Dobbiamo parlare dell'Olocausto e abbiamo un obbligo morale a farlo in un modo che raggiunga più spettatori possibile.

Quindi sì, un film sull'Olocausto dovrebbe essere eccitante e divertente, nel senso migliore della parola.

E IL FALSARIO – OPERAZIONE BERNHARD è anche un film divertente.

Perché il suo film si conclude in modo così conciliatorio? È una concessione per il pubblico?

È chiaro che Burger e Sorowitsch – come tutti i sopravvissuti del campo di concentramento – avrebbero dovuto convivere con questa esperienza per il

resto della loro vita, chiedendosi perché sono sopravvissuti quando così tanti altri hanno dovuto morire, e se non avessero potuto o dovuto fare di più. Come regista non ho il diritto di rimproverare al mio eroe Sorowitsch di essere sopravvissuto in un campo di concentramento per sei anni – sarebbe del tutto immorale. Per questo il film deve *accontentarsi* di un finale felice.

Ha un interesse particolare per l'era nazista?

Quando si vive in un paese come l'Austria, dove i partiti populistici di destra FPÖ e BZÖ, con la loro intollerabile vicinanza all'ideologia nazista, si prendono circa il 20% dei voti e possono quindi partecipare attivamente al governo del paese – il che è altrettanto intollerabile – si ha l'urgente esigenza di affrontare questo tema.

Karl Markovics – Salomon Sorowitsch

Karl Markovics è famoso a milioni di persone grazie al successo internazionale della serie televisiva "Il commissario Rex." E mentre il caratterista austriaco ha partecipato a 14 film, come "Late Show" (1998) diretto da Helmut Dietl e "All the Queen's Men" (2001) diretto da Stefan Ruzowitzky, è apparso anche regolarmente in teatro, aggiungendo le esibizioni dal vivo alla sua lista crescente di ruoli cinematografici e televisivi di successo.

Filmografia (selezione)

| | | |
|-----------|--|-------------------------------|
| 2006 | IL FALSARIO – Operazione Bernhard | Stefan Ruzowitzky |
| 2005 | Mein Mörder (TV) | Elisabeth Scharang |
| 2004 | Die Schrift des Freundes (TV) | Fabian Eder |
| 2004 | Familie auf Bestellung (TV) | Urs Egger |
| 2002 | Andreas Hofer – Freiheit des Adlers (TV) | Xaver Schwarzenberger |
| 2001 | All the Queen's Men | Stefan Ruzowitzky |
| 2000 | Komm, süßer Tod | Wolfgang Murnberger |
| 1999 | Geboren in Absurdistan | Houchang Allahyari |
| 1998 | Late Show | Helmut Dietl |
| 1998 | Drei Herren | Nikolaus Leytner |
| 1998 | Der Strand von Trouville | Michael Hofmann |
| 1995–1996 | Stockinger (TV) | Jörg Grünler |
| 1994–1996 | Il commissario Rex (TV) | O. Hirschbiegel, A. Prochaska |
| a.o. | | |
| 1994 | Indien | Paul Harather |

August Diehl – Burger

August Diehl è considerato uno dei più grandi attori tedeschi contemporanei, sia in teatro che sul grande schermo. Gli elogi dei critici si traducono in più di dieci premi tedeschi e internazionali, inclusa la "Stella europea emergente" della Berlinale e il premio DIVA come "attore dell'anno" nel 2005. Tra i film con cui si è affermato ci sono "Distant Lights" di Hans Christian Schmid

(2003), "Love in Thoughts" di Achim von Borries (2004) e "The Ninth Day" di Volker Schlöndorff (2004).

Filmografia (selezione)

| | | |
|------|-----------------------------------|-----------------------|
| 2006 | IL FALSARIO – Operazione Bernhard | Stefan Ruzowitzky |
| 2006 | Nichts als Gespenster | Martin Gypkens |
| 2006 | Slumming | Michael Glawogger |
| 2006 | Ich bin die Andere | Margarethe von Trotta |
| 2005 | Kabale und Liebe | Leander Haussmann |
| 2004 | The Ninth Day | Volker Schlöndorff |
| 2003 | Was nützt die Liebe in Gedanken | Achim von Borries |
| 2003 | Anatomie 2 | Stefan Ruzowitzky |
| 2002 | Distant Lights | Hans-Christian Schmid |
| 2002 | Tattoo | Robert Schwentke |
| 2001 | Love the hard way | Peter Sehr |
| 2000 | Kalt ist der Abendhauch | Rainer Kaufmann |

Devid Striesow – Friedrich Herzog

Devid Striesow fa il suo esordio nel film "Cold Is the Evening Breeze" (2000), diretto da Rainer Kaufmann. Segue "Distant Lights" di Hans Christian Schmid (2003) (con August Diehl), "Napola" di Dennis Gansel (2004) e "The Red Cockatoo" di Dominik Graf (2005), che lo lancia come caratterista del grande schermo. Nel 2004 Striesow si aggiudica il premio Alfred Kerr ed è nominato miglior giovane attore dell'anno da "Theater heute."

Filmografia (selezione)

| | | |
|------|---|-----------------------|
| 2006 | IL FALSARIO – Operazione Bernhard | Stefan Ruzowitzky |
| | Das Herz ist ein dunkler Wald | Nicolette Krebitz |
| | Yella | Christian Petzold |
| | Eden | Michael Hofmann |
| 2005 | Die Boxerin | Catharina Deus |
| | The Red Cockatoo | Dominik Graf |
| | Falscher Bekenner | Christoph Hochhäusler |
| 2004 | Marseille | Angela Schanelec |
| | La Caduta – Gli ultimi giorni di Hitler | Oliver Hirschbiegel |
| 2004 | Napola – Elite für den Führer | Dennis Gansel |
| 2003 | Sie haben Knut | Stephan Krohmer |
| 2002 | Mein erstes Wunder | Anne Wild |
| | Distant Lights | Hans-Christian Schmid |
| 2001 | Was tun wenn's brennt | Gregor Schnitzler |
| 2000 | Cold is the evening breeze | Rainer Kaufman |

Marie Bäumer – Aglaia

Marie Bäumer è molto famosa sia al pubblico del teatro che della televisione. Ha avuto un sensazionale esordio cinematografico nella commedia di Detley Buck "Jailbirds" (1995).

Dall'inizio della sua carriera, Marie Bäumer non ha mai trascurato il teatro, in cui ha lavorato parallelamente alle sue apparizioni davanti alla cinepresa. Ha di recente raggiunto la fama mondiale con "Angst" (2003), diretto da Oscar Roehler e "Dresden – The Inferno" (2006), diretto da Roland Suso Richter.

Filmografia (selezione)

| | | |
|------|-----------------------------------|-------------------|
| 2006 | IL FALSARIO – Operazione Bernhard | Stefan Ruzowitzky |
|------|-----------------------------------|-------------------|

| | | |
|------|---------------------------------------|-----------------------|
| | Muttis Liebling | Xaver Schwarzenberger |
| | Dresden - The Inferno(TV) | Roland Suso Richter |
| 2005 | Nachtschicht - Tod im Supermarkt (TV) | Lars Becker |
| 2004 | Ein toter Bruder | Stefan Krohmer |
| 2003 | Angst | Oskar Roehler |
| 2002 | Poppitz | Harald Sicheritz |
| 2002 | Napoléon (TV) | Yves Simoneau |
| 2001 | Der Schuh des Manitu | Michael Bully Herbig |
| 1995 | Jailbirds | Detlev Buck |

Dolores Chaplin - La donna dai capelli rossi

Dolores Chaplin è la nipote di Charlie Chaplin, figlia di Michael Chaplin e sorella di Carmen Chaplin. Vive in Francia e ha partecipato a varie produzioni francesi, incluso "La patinoire" di Jean-Philippe Toussaint (1998) e "Rue des plaisirs" di Patrice Leconte (2002).

AICHHOLZER FILMPRODUKTION

Aichholzer Filmproduktion è stata fondata nel 1986 e da allora produce film e documentari per il cinema e la televisione.

L'azienda da sempre interessata alla produzione di film in stile documentaristico e saggistico, ha realizzato "Body Body" (1988), che ha avuto molto successo ai botteghini, e il documentario "Jenseits des Krieges" (1996), che è stato invitato a circa 20 festival internazionali e ha vinto molti premi prestigiosi.

La compagnia ha poi iniziato a dedicarsi sempre più a film per il grande schermo. Dopo "The More I See You" (1992), in cui l'attore Laurent Grévill interpreta il ruolo del protagonista, hanno prodotto "Taxi für eine Leiche" (2002), che ha vinto un ROMY nel 2003 come miglior film tv austriaco, e "Hurensohn" (2003), che si è aggiudicato vari premi internazionali.

Nel 2006 esce il documentario "Rule of Law" (Festival del cinema di Locarno 2006) come anche "Gucha" (Panorama, Berlino 2007) e IL FALSARIO – OPERAZIONE BERNHARD (Competizione, Berlino 2007), entrambe coproduzioni internazionali.

MAGNOLIA FILMPRODUKTION

Magnolia Filmproduktion è stata fondata a fine 2001 da Nina Bohlmann e Babette Schröder come una casa cinematografica indipendente. Uno dei primi progetti è stato il film franco-tedesco "Leben tötet mich" di Jean-Pierre Sinapi; Magnolia ha gestito la fase produttiva tedesca. Il primo film di produzione propria è stata la commedia di Torsten Wacker "Süperseks" nel 2004. Segue "Polly Blue Eyes" di Tomy Wigand nel 2005, con Nina Bohlmann e Babette Schröder come coproduttori. Nell'autunno 2006 la produzione NDR "Kuckuckszeit" è stato il primo film televisivo della Magnolia. Dopo "Süperseks," IL FALSARIO – OPERAZIONE BERNHARD è la loro seconda produzione.

BETA CINEMA

Beta Cinema è la divisione cinematografica di Beta Film. Lanciata nel 2001, Beta Cinema si è affermata come una "boutique-operation" per film indipendenti con forte potenziale cinematografico. La filosofia di Beta Cinema è di mantenere una politica selettiva di acquisti a un massimo di 5-10 pellicole all'anno per poter sviluppare il massimo potenziale cinematografico. Dopo l'incredibile successo di produzioni tedesche come LA VITA DEGLI ALTRI, nominato ai Golden Globe, LA CADUTA - GLI ULTIMI GIORNI DI HITLER, nominato agli Oscar del 2005, THE WHITE MASAI presentato al Gala di Toronto di 2005, e ONE DAY IN EUROPE, in competizione a Berlino nel 2005, Beta Cinema continuerà a selezionare i più promettenti film tedeschi e offrire i suoi servizi e le sue conoscenze a produttori internazionali. La forza di Beta Cinema è la selezione accurata e lo sviluppo di strategie di marketing e festival.

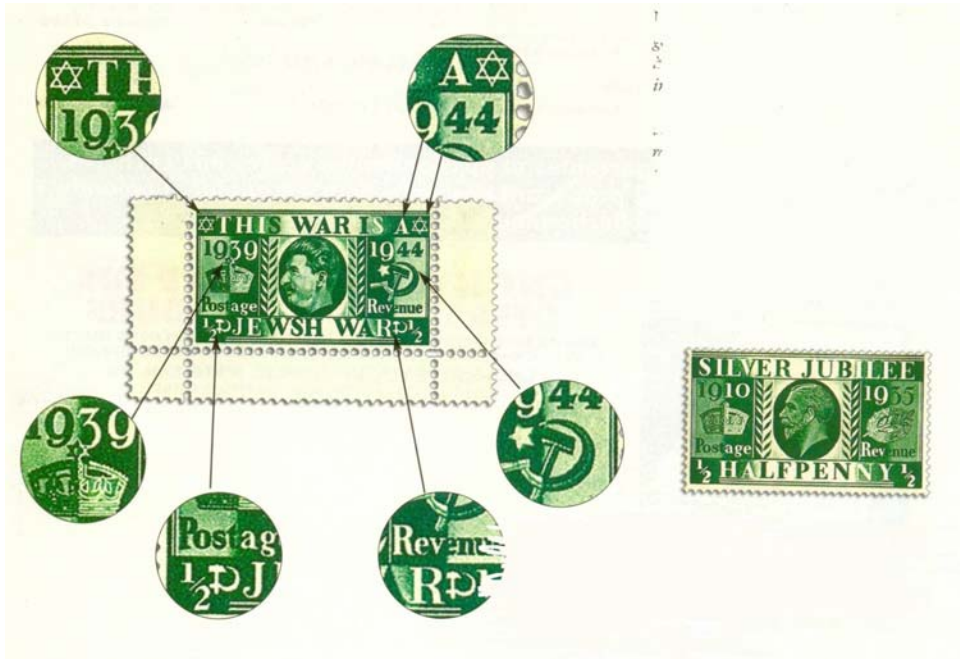
I FRANCOBOLLI DI SPIONAGGIO O DI PROPAGANDA

da 5 articoli apparsi sulla Voce del Cifr del marzo 2006

1. I francobolli di spionaggio delle SS

Alla fine del '44, una rivista filatelica svedese 'Svensk Filatelistik Tidskrift', riporta l'informazione secondo la quale alcuni collezionisti e negozianti svedesi avevano ricevuto da una società di nome "Special Stamp", che forniva come indirizzo una casella postale e come referenza un conto presso la cassa di risparmio postale di Stoccolma, uno strano assortimento di francobolli. La nota che li accompagnava aggiungeva ulteriore perplessità: *"Alcune serie di francobolli speciali sono state emesse in commemorazione del lancio dell'invasione sul fronte occidentale. Esse esprimono l'amicizia sincera tra gli eserciti dell'invasione e l'armata sovietica. Il governo britannico esprime anche, attraverso questa emissione, l'amicizia che influenza la politica alleata verso l'Unione Sovietica.*

I benefici della vendita di questi francobolli commemorativi saranno destinati ad opere utili. La più grande parte dei benefici sarà, nientemeno, utilizzata per la costituzione di un fondo per la ricerca di un'idea comune dell'imperialismo britannico e sovietico. Noi Vi saremo riconoscenti se



vorrete inviare il pagamento relativo a questi francobolli presso la cassa di risparmio postale. Se desideraste ricevere altre serie, scrivete pure all'indirizzo

della nostra casella postale indicando il numero di francobolli richiesti”.

Falso copiato del ½ d. verde del Giubileo d'Argento del 1935. Il ritratto di Stalin sostituisce quello di Re Giorgio V, la legenda viene modificata in “THIS IS A JEWISH WAR” (sic!) (E' una guerra ebraica) e vengono introdotti due simboli, la stella di David e falce e martello che sostituiscono pure la “d” che sta per “penny”

La rivista aggiungeva a commento: “Non c'è dubbio che questi francobolli siano molto ‘speciali’. Essi vengono messi in circolazione allo stato nuovo o annullati ‘Londra, 6 giugno 1944 Francobolli Speciali’, cioè il giorno dello sbarco”. Immediatamente, i filatelici svedesi notarono che queste vignette erano simili alla serie di utilizzo corrente con l'effigie del Re Giorgio VI d'Inghilterra, con tuttavia qualche alterazione e certe strane sovrastampe. Per coronare il tutto, essi rilevavano la sottrazione di due francobolli commemorativi britannici di prima della guerra. Le ricerche della stampa svedese misero in evidenza che né la società, né la sua casella postale, e

neppure il suo conto postale esistevano. La gazzetta dell'UPU segnalò questi falsi.

Nel gennaio 1945 la stampa tedesca riprese un comunicato di Goebbels che si interrogava gravemente sull'origine di questi francobolli: "*Dove e perché questi falsi sono stati distribuiti resta un mistero?*"! Perciò alcune riviste elvetiche pubblicarono subito titoli come "*la nuova arma segreta nazista*".

2. L'officina del diavolo

In seguito, emersero a poco a poco alcune testimonianze su questo affare. Nel 1954 uno specialista tedesco, Joachim Hosang, pubblicò uno studio; egli precisava all'interno del suo lavoro che "nessun segreto è stato tradito visto che i servizi segreti del Terzo Reich non esistevano più". I documenti originali non sono più disponibili ma rimane la testimonianza di coloro che furono coinvolti nella produzione e nella distribuzione, vale a dire un supposto "Major K." o un certo "Bernhard".

La diffusione in Occidente, nel 1981, di un rapporto d'inchiesta del dicembre 1945 del Ministero dell'Interno cecoslovacco, apportò alcune precisazioni essenziali grazie alla testimonianza di vecchi deportati. E una lista dei loro camerati, ma anche delle SS implicate, tra le quali lo Sturmbannführer delle SS Bernhard Kruger descritto come "fuggito a Salisburgo dove si suppone abbia ritrovato altri componenti delle SS del Sonderkommando. Possedeva numerosi falsi...". Egli potrebbe benissimo essere l'informatore di Hosang.

Dopo il crollo della cortina di ferro, un deportato ceco sopravvissuto, Adolf Burger, pubblicò le sue memorie intitolate 'L'officina del diavolo'², in seguito partecipò alle ricerche sponsorizzate da Simon Wiesenthal nel 2000 e dopo tenne delle conferenze o accordò delle interviste a diverse riviste.

L'affare dei francobolli è legato ad una impresa di contraffazione messa in piedi dalle SS. Diretta dal maggiore Kruger, una sezione del QG della Gestapo a Berlino aveva l'incarico di produrre alcuni falsi per i servizi di spionaggio. La sua attrezzatura più importante era costituita dalla tipografia costituita all'interno del campo di concentramento di Oranienburg-Sachsenhausen.

Dal 1940, i nazisti tentarono di realizzare delle sterline contraffatte, unicamente con manodopera costituita dalle SS. Visto che questa 'produzione A' era insufficiente, Himmler adottò il progetto di fare produrre i falsi da alcuni deportati ebrei, professionisti della stampa, che sarebbero stati giustiziati una volta concluso il loro compito.

Questo Sonderkommando fu costituito a partire dalla primavera 1942. Un primo gruppo di 28 disegnatori, incisori, stampatori, dentisti, medici ed impiegati di banca fu preso da diversi campi e riunito a Sachsenhausen nell'autunno 1942.

Essi furono collocati nel Blocco 19 isolato dal resto del campo. Nel dicembre 1942 venne costituita una vera e propria tipografia. I prigionieri furono informati che il loro compito sarebbe stato quello di stampare false banconote sotto il controllo delle SS e che essi non ne avrebbero dovuto parlare con chicchessia, pena la morte. Compresero che non avrebbero mai lasciato questo Blocco da vivi. Nel frattempo la quotidianità di questi prigionieri era assai diversa da quella del resto del campo. Essi non venivano percossi, né soffrivano il freddo, beneficiavano di una migliore alimentazione, di un po' di tabacco, di giornali, di qualche distrazione e di un apparecchio radio all'interno dell'officina.

Con l'aumento del carico di lavoro, tra la fine del 1943 e la primavera 1944, fu aggiunto un secondo Blocco, il n. 18. Per gli altri deportati queste erano delle 'gabbie dorate' ma per gli stampatori si trattava proprio dell'officina del diavolo. Il catalogo delle falsificazioni nel frattempo si diversificava: carte di identità di piloti inglesi o americani, passaporti svizzeri o sovietici, carte della Croce Rossa o di organizzazioni ebraiche, carte di identità francesi d'Algeri, lasciapassare del NKVD...



**3. Delle
vere
monete
false**

In totale, le
SS riunirono

140 deportati ebrei di 13 nazionalità di cui 55 polacchi; il rapporto del 1945 identifica 12 cecoslovacchi e 33 altri deportati, cinque dei quali hanno un indirizzo francese: Hanz Blass e Max Weisskopf (Parigi), Charles Leibschn (Algeri), Roger Weil (Aisne), infine 'Leon Epstein, 96 rue Auguste Blanqui, Parigi XIII°, Sindacato dei tipografi'³. La lista degli specialisti si allungò: pittori, ritoccatore, chimici, rilegatori o tipografi. Kruger ricercò anche dei falsari nell'archivio della polizia criminale e "vi trovò un eccellente falsario, Salomon Smolianov, alias Nathaniel Gaertner, Matthaus Werner, Hugo Lindral, nato il 23.3.1897 a Poltava, in URSS, apolide, pittore, arrestato nel 1927 ad Amsterdam per avere prodotto denaro falso e condannato a quattro anni di lavori forzati il 12.3.1936 a Berlino a causa di biglietti contraffatti da 50 sterline. Kruger ne aveva seguito le tracce molto tempo prima di ritrovarlo a Mauthausen.

Adolf Burger invece venne preso da Auschwitz. Incisore a Bratislava, egli aveva aiutato alcuni resistenti comunisti fornendo loro carte false. Arrestato dal governo collaborazionista, consegnato ai nazisti, tatuato con il numero 64401, egli sfuggì diverse volte alla morte prima che un mattino, durante l'appello, l'altoparlante lo chiamasse assieme ad altri dieci. Egli temette il peggio quando il comandante del campo gli domandò il suo nome e se egli fosse incisore; poi, improvvisamente, il tono divenne educato e il deportato non era più un numero: "Lei partirà per Berlino, signor Burger. Noi abbiamo bisogno di specialisti come Lei. Tutto andrà bene ma non posso dirLe di più"⁴. Dopo quattro settimane di quarantena i nove deportati raggiunsero Sachsenhausen.

4. Stalin rimpiazza la regina

Il lavoro di stampa della 'produzione B' cominciò con la realizzazione presso il Castello di Friedenthal di clichès in rame dei diversi biglietti da 5 a 50 sterline ad opera di personale delle SS. Sei incisori li corressero e verificarono la presenza di segni segreti. Le SS consegnarono molti camion di carta con filigrana della Banca d'Inghilterra. Il funzionamento continuo di quattro moderne macchine tipografiche anche in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica del campo, era assicurato da un gruppo elettrogeno. Veniva tenuta una contabilità dei falsi stampati, dei numeri di serie e delle consegne. Nella primavera del 1944 le SS tentarono una contraffazione del dollaro americano. Venne anche predisposta un gruppo allo scopo di imitare la stampa in taglio-dolce. Ma nessuna prova risultò soddisfacente: lo sfiancamento della carta moneta americana non fu ritrovato, il verde era differente e i difetti della stampa in fotoincisione apparivano sotto la lente.

A metà del 1943, gli Alleati lanciarono sulla Ruhr alcuni francobolli tedeschi contraffatti. Su queste vignette imitate del francobollo da 6pf. viola della serie corrente, l'effigie di Hitler era stata rimpiazzata da quella del capo delle SS. Lo scopo era di diffondere il dubbio all'interno della gerarchia nazista facendo credere che Himmler si stesse preparando a succedere al Fuhrer al punto di aver già fatto stampare dei francobolli con il proprio ritratto. A Berlino viene presa la decisione di restituire la provocazione. Le diverse fonti concordano su questo punto. In compenso rimane incerta l'identità di colui



che prese la decisione.

Per alcuni sarebbe stato lo stesso Hitler che avrebbe voluto rispondere ad un affronto personale. Secondo altri, sarebbe stato Himmler che, mettendo in piedi questa operazione, avrebbe cercato di

discolparsi agli occhi del suo capo. Entrambe le ipotesi sono plausibili.

Dato che la realizzazione di queste contraffazioni di francobolli esige il silenzio, venne scartata la tipografia dei francobolli postali e designata quella di Sachsenhausen. I principali artisti impiegati furono Leo Haas (pittore), Peter Edel, Andre Betr e Salomon Smolianoff (ritoccatore). L'ordine non richiedeva falsi da utilizzare ma caricature o parodie dei francobolli britannici. All'epoca, non vi erano grandi cose su tali francobolli. I criteri di Re Giorgio V (1910–1936), filatelico appassionato, sopravvivevano al suo regno. Egli sosteneva infatti che non vi dovevano apparire che degli elementi indispensabili: il ritratto del sovrano, le parole 'postale' e 'imposta' e il valore! L'ordine di Himmler era quello di non snaturare l'immagine del re.

Ma modificare i francobolli inglesi senza alterare il ritratto del sovrano non era un compito semplice. I modelli scelti vennero fotografati e gli elementi di propaganda furono introdotti su ingrandimenti. I dettagli non dovevano essere particolarmente curati considerato che l'intenzione non era quella di nascondere il fatto che si trattava di falsi. Ognuno dei francobolli contraffatti incorporava dei simboli tipici dei nazisti, la stella di David e la falce e il martello, adatti per simbolizzare l'ascesa degli ebrei e dei comunisti sulla Gran Bretagna. La stampa offset fu applicata su sei valori di utilizzo corrente con l'effigie di Re Giorgio VI e due commemorativi.

Il primo falso fu il ½ d. verde del 'Giubileo d'argento' di Re Giorgio V del 1935. Oltre a diverse aggiunte, il ritratto di Stalin sostituì quello del Re e la scritta "THIS IS A JEWISH WAR" (sic!) fu sostituita all'iscrizione inferiore. La 'I'



di 'jewish' (ebreo in inglese) fu dimenticata.

Il secondo falso fu il ½ d. bruno dell'

‘Incoronazione del 1937’. In questo caso Stalin rimpiazzò la Regina. Questi due commemorativi erano in fogli da 12: 10 strisce orizzontali da 12 francobolli con pannelli di intersezione. I sei valori copiatì della serie di utilizzo corrente furono stampati su grandi fogli da 320: 16 strisce orizzontali da 12 francobolli con pannelli di intersezione; tra gli altri simboli, (falce e martello) figuravano la ‘d’ del valore che significava ‘pence’ e la stella di David che sostituiva i gioielli della corona.

Ognuno dei francobolli contraffatti incorpora i simboli di un supposto vassallaggio dell'Inghilterra all'URSS. Sul falso da ½ d. bruno dell'incoronazione del 1937, il ritratto di Stalin si sostituisce a quello della Regina. Il monogramma "GER" sotto la corona al centro diventa "SSSR".

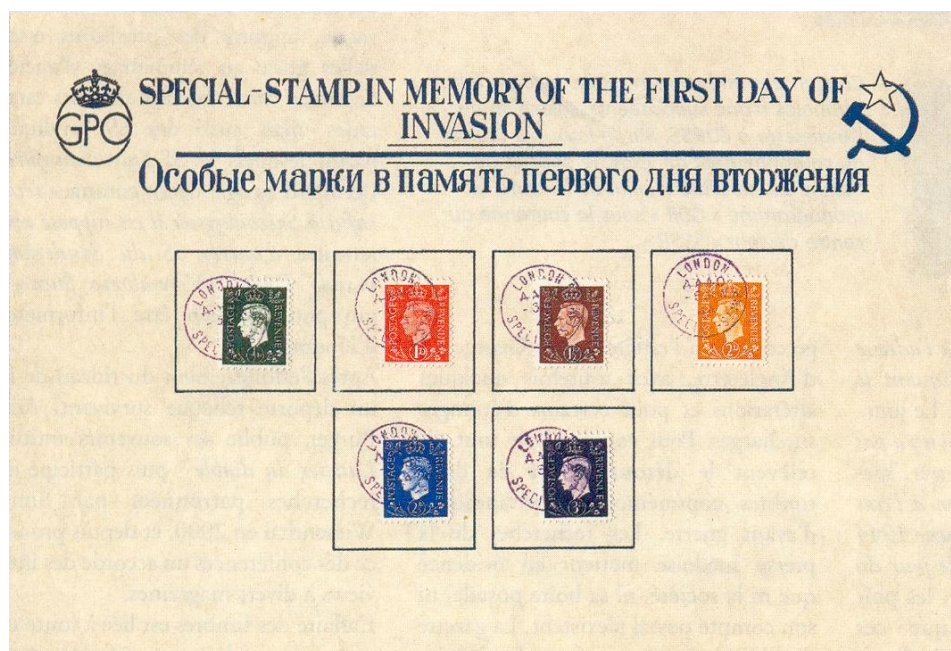
Essendo la carta rara, la scelta fu indirizzata su di uno stock destinato inizialmente alla stampa di biglietti di razionamento, divenuto inutilizzabile a seguito dei lanci paracadutati da parte degli Alleati di falsi che ne imitavano la sua larga filigrana a forma di onde. Per alcuni, sarebbe stata questa carta a dare il nome all’operazione di ‘Wasserstelle’, mentre altri volevano vedervi la volontà di inondare l’Inghilterra di francobolli contraffatti.

Le vignette non erano gommate, probabilmente allo scopo di evitare che l’umidità del terreno le deteriorasse in caso di lancio da aerei sull’Inghilterra o sulle truppe alleate.

Poiché l’officina non disponeva di una macchina per la perforazione, fu trovato un attrezzo d’occasione utilizzato per i biglietti del cinema che perforava solo a 11 e ½ mentre gli originali erano 15x14. Il risultato era piuttosto irregolare.

L’emissione fu di 9 milioni di figurine, di cui 7 milioni di valori di uso corrente e 1 milione di ciascuno dei commemorativi.

5. ben 32 sovrastampe di cui alcune rarissime



Foglietto

commemorativo in inglese e in russo “TIMBRE SPECIAL EN SOUVENIR DU PREMIER JOUR DE L’INVASION” (francobollo speciale in ricordo del primo giorno dell’invasione – sbarco). Le sei vignette imitate dei valori di utilizzo corrente con l’effigie di Re Giorgio VI, sono annullate in blu con la data del 6 giugno 1944! “AAAO” sta per Allied Army Amphibian Operation, la propaganda nazista denuncia la supposta influenza di Stalin sullo sbarco alleato”

I sei valori riprodotti che imitavano la serie corrente furono corredati pure di 32 sovrastampe diverse di cui alcune sono rarissime. Diventeranno note solamente sei serie complete, sovrastampate ‘AAAO’ (che sta per Allied Army Amphibian Operation) seguita da diverse frasi concepite per demoralizzare le truppe alleate sbarcate. Le sovrastampe ‘MURDER RUIN’ circondate da due bombe con il nome dei siti sinistrati (cattedrale di Rouen, cattedrale di Colonia...) o quelle degli slogans (bolscevismo mondiale, giudaismo mondiale...) sono rare (30 serie). La serie più famosa è ‘LIQUIDATION OF EMPIRE’ con il nome di 14 colonie, di cui 6 occupate dai giapponesi (Hong Kong, Borneo, ...) e 8 sulle quali alcune basi erano state cedute agli Stati Uniti (Bermuda, Giamaica, ...). Furono anche stampati in inglese e in russo dei grandi fogli commemorativi con ‘SPECIAL STAMP IN MEMORY OF THE INVASION’ (francobollo speciale in memoria del primo giorno dello sbarco). Esistono tre tipi: il primo presenta i due commemorativi, il secondo i sei valori correnti e il terzo, il più raro, i francobolli sovrastampati ‘LIQUIDATION

OF EMPIRE'. Li si possono trovare nuovi o annullati, in blu o in nero del 6 giugno 1944.

Pure se l'emissione era pronta nell'estate del 1944, in quel momento la Luftwaffe non era più in grado di lanciare la propaganda sugli eserciti alleati o sull'Inghilterra. Delle piccole quantità di francobolli furono rimesse alle svariate cellule della Gestapo incaricate dello spionaggio nei paesi neutrali: Svezia, Turchia e Svizzera. In Svizzera e in Svezia, un lotto comprendente qualcuno dei sei valori di utilizzo corrente, i due commemorativi e la serie 'liquidation of Empire' fu inviato ad alcuni filatelici con le conseguenze che conosciamo. Alcune spie ne consegnarono pure a mercanti di francobolli. In totale, secondo Kruger, da 15 a 20.000 francobolli spaiati avrebbero potuto essere distribuiti così.

All'inizio del 1945, di fronte all'offensiva sovietica, arrivò l'ordine di sospendere la stampa e di smantellare l'impianto. Secondo i deportati Himmler avrebbe dato l'ordine di liquidarli ma Kruger avrebbe preferito l'evacuazione verso l'Austria, preservandosi una via di fuga attraverso la Svizzera, salvando loro indirettamente la vita. Il materiale fu caricato all'interno di dodici vagoni. Il 12 marzo i deportati furono trasportati a Mauthausen, in Austria, all'interno di tre vagoni. Dopo due settimane, sempre in gruppo, essi caricarono nuovamente il materiale e furono spostati presso un campo secondario, un Redel-Zipp, una serie di tunnel nel cuore delle ridotte alpine. Il materiale fu reinstallato in una galleria sfruttata per la produzione di missili V2. Kruger confidò demoralizzato ai deportati che nel giro di qualche settimana essi avrebbero indossato la sua uniforme ed egli sarebbe stato prigioniero... Alcune SS provenienti da Berlino presero in carico gli stock di biglietti falsi. Poi, il 1° maggio, i preparativi di rilancio della falsa-moneta furono interrotti e i falsi rimanenti iniziarono ad essere inceneriti. Per tre giorni si svolse lo smantellamento; archivi, registri, denaro contraffatto, materiale, etc. Furono collocati all'interno di casse e caricati su due camion requisiti al birrificio locale. Le SS affondarono le casse nel lago Toplitz, a qualche decina di chilometri da Salisburgo. I prigionieri temevano di venire giustiziati in massa. Ma la crescente disorganizzazione ritardò il loro raggruppamento. Due di loro riuscirono ad evadere e poi, il 5 maggio, i deportati partirono a piedi verso il campo di Ebensee, ma quando vi giunsero scoprirono che le guardie erano fuggite ed essi si ritrovarono liberi. Le SS scomparvero in direzione di Salisburgo; i deportati erano convinti che essi avessero portato con loro parecchi dei documenti e biglietti contraffatti per

coprire la loro fuga. Secondo Kruger, gran parte dei 9 milioni di francobolli, così come alcuni biglietti contraffatti e altre carte false, sarebbero stati prelevati da un rifugio anti-aereo di Berlino in direzione Austria ed inceneriti. I suoi archivi personali sarebbero scomparsi a Innsbruck, cioè alcune casse contenenti un gran numero di 'giubileo d'argento', una piccola quantità di 'incoronazione', da 2 a 3 fogli completi di valori correnti, da 30 a 40 fogli di 'liquidation of Empire' e qualche foglietto commemorativo. Secondo lui, nessuna delle SS avrebbe conservato esemplari di questi documenti considerati troppo compromettenti. Lui stesso ne avrebbe conservato qualche serie scambiata dopo la guerra in cambio di cibo.

Ricomparsa sporadica e mistero tenace

Alcuni lotti di questi francobolli di spionaggio nazisti riapparvero in maniera sporadica. Alcuni, provenienti dalle spedizioni destinate ai paesi neutrali, ma conservati in Germania, sono apparsi sul mercato verso il 1950. La caduta del muro di Berlino ha fatto riapparire altri esemplari, ma sempre in quantità limitata. Qualcuno continua a sperare di riportare in superficie dal lago Toplitz qualche rivelazione. Situato a 718 m. d'altitudine ha la particolarità di non contenere ossigeno al di sotto di 20 m. e, in mancanza di rinnovamento a questa profondità, le sue acque sono salate. Queste condizioni favoriscono la conservazione delle materie organiche.

Dopo oltre 40 anni, le spedizioni organizzate dalla rivista 'Stern' nel 1959, dal governo austriaco dal 1963 al 1983, poi fino al 1987 da alcuni biologi, riportarono alla luce delle casse di sterline contraffatte, delle piastre di stampa, archivi (tra cui la lista dei detenuti di Sachsenhausen), munizioni ma mai oro. Nel 1973, un gruppo che si suppone lavorasse per conto di vecchi nazisti ancora viventi in Sudamerica, venne arrestato ed espulso dall'Austria. Alla fine del gennaio 2000, la stampa internazionale annunciò una nuova campagna per un costo di 600.000\$, organizzata dalla televisione americana CBS News, che faceva appello alla tecnologia utilizzata per il Titanic e diversi relitti sprofondati in mare. L'operazione era sostenuta dal Congresso Ebraico Mondiale e patrocinata dal cacciatore di nazisti Simon Wiesenthal. Quest'ultimo spera, racconta il 'Jerusalem Post': *"al di là dei possibili tesori, che alcuni documenti possano finalmente rivedere la luce, in particolare degli elenchi di nomi o registri che indichino dove i capi del Terzo Reich hanno*

nascosto il loro denaro”, il giornale aggiunge che “*il gruppo di ricerca sembra essere particolarmente interessato ad alcuni archivi dei servizi segreti nazisti che potrebbero portare all’identificazione di conti bancari in Svizzera o altrove all’estero dove il capitale tedesco fu trasferito alla fine della guerra*”. I sommozzatori speravano anche di scoprire informazioni sull’organizzazione del campo di Sachsenhausen. Ma l’11 luglio 2000, ABC, concorrente di CBS, riportò un articolo intitolato ‘Fiasco dell’alta tecnologia?’ nel quale veniva segnalato che dopo cinque settimane spese a “ricercare tesori nazisti”, *i cercatori dicono di aver ritrovato alcuni “significativi oggetti di fabbricazione umana*”. La spedizione venne abbreviata di una settimana dato che il gruppo di ricerca stimava di non aver più nulla da trovare. Furono riportate in superficie alcune sterline contraffatte ma niente dollari. Qualsiasi tentativo di manipolarle all’uscita dall’acqua le trasformava in poltiglia, poiché soltanto la mancanza di ossigeno sul fondo del lago le aveva preservate. Alcuni specialisti francesi restaurarono i documenti. Le mazzette di carta inzuppata furono congelate, i fogli separati e smistati. Il Centro Wiesenthal progettò un’esposizione. Nel novembre 2000, la trasmissione ‘60 Minuti America’ della CBS mandò in onda il relativo documentario. Riguardo ai francobolli, ancora oggi alcuni aspetti di questa emissione e addirittura la fonte di quelli proposti sul mercato filatelico, restano materia di congetture dato che nessun archivio è stato ritrovato.

François Chauvin – *Timbres Magazine* – Aprile 2002

COSÌ LA CRITICA:

"La falsificazione di sterline da parte del Reich durante la guerra ha ispirato a Jean Giono 'Cresus' (1960), con Fernandel, e a Terence Young 'Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà', con Christopher Plummer (1967). Che però raccontavano fatti di completa fantasia o ampiamente romanziati. La vicenda dei reali falsari, detenuti in campo di concentramento come criminali comuni, politici o come ebrei, è ora descritta fedelmente nel film 'Die Fälscher' ('I falsari') dell'austriaco Stefan Ruzowitzky. Protagonista, l'attore reso celebre dalla serie tv 'Rex', Karl Markovics: attorno a lui, nel ruolo di asso del falso nella Berlino degli anni Trenta, si forma il gruppo che ingannerà perfino la Banca d'Inghilterra. Ma era tardi per cambiare l'esito delle guerra... Miscela di film giallo e film concentrazionario, 'Die Fälscher' schiera attori bravi, con facce 'vere', e vanta una notevole aderenza storica e soprattutto evita ogni retorica e ogni stereotipo."

(Maurizio Cabona, 'Il Giornale', 11 febbraio 2007) "

Va segnalata col massimo calore la sorpresa 'Die Faelscher' dell'austriaco Stefan Ruzowitzky, ispirato alla storia autentica e incredibile degli esperti ebrei che nel lager di Sachsenhausen lavorarono per 3 anni alla cosiddetta 'Operazione Bernhard', consistente nel falsificare sterline e poi dollari per finanziare lo sforzo bellico e al contempo minare l'economia dei nemici. (...) Ma non sono i paralleli col presente la parte migliore di un film incalzante come un thriller e insieme dilaniato dall'atroce dilemma che attanaglia i prigionieri. Collaborare, salvandosi, o sabotare, facendosi trucidare? Sopportare o ribellarsi, e perché? Anche questo è un film di cui riparlare a lungo. Augurandosi che esca in Italia."

(Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero', 11 febbraio 2007) "

Dubbi e interrogativi sul comportamento umano sono al centro anche del film tedesco 'Die Fälscher' ('Il falsario') di Stefan Ruzowitzky, che ricostruisce con toni un po' troppo da fiction televisiva l'avvincente storia dell'operazione 'Bernhard', grazie alla quale i tedeschi negli ultimi anni di guerra stamparono false sterline (134 milioni) e falsi dollari (poche migliaia) per mettere in crisi

le economie nemiche: al centro della storia, e del film, il falsario (ebreo) Salomon Sorowitsch (Karl Markovics), detenuto prima a Mauthausen e poi a Sachsenhausen, che si chiede fino a dove il bisogno di sopravvivere lo può spingere a collaborare con i nazisti."

(Paolo Mereghetti, 'Corriere della Sera', 14 febbraio 2007)